



«Essere spiritosi è un duro lavoro»

In tour in Italia, lo scrittore statunitense **Joshua Cohen**, Premio Pulitzer per la narrativa 2022, "svela" il segreto della sua scrittura



PUNTI DI VISTA

I Netanyahu di Joshua Cohen (a sinistra), 42, premio Pulitzer nel 2022 (Codice, € 20). L'autore è al *Book Pride Festival* di Genova (30 settembre- 2 ottobre).

intellettuale ebreo nato in America. Benché mi consideri un essere umano e non un tema».

Qual è la chiave (o il trucco) della scrittura umoristica?

«Il duro lavoro».

È ospite al Book Pride Festival: è la prima volta a Genova? Che visiterà?

«Sono già stato a Genova ma molto brevemente. Temo che anche questo viaggio sarà breve. Visiterò la stazione dei treni (presumo) e il festival. E dopo il festival, visiterò di nuovo la stazione dei treni (presumo). Spero di vedere quanto possibile della città (tra la stazione e il festival)».

Che cosa sta scrivendo ora?

«Troppi romanzi, che potrebbero diventare uno solo o nessuno. Questo è il rischio. E l'avventura».

OG

Valeria Palumbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pulitzer 2022, anche per la sua scrittura caustica, lo scrittore **Joshua Cohen** non si smentisce neanche nelle interviste.

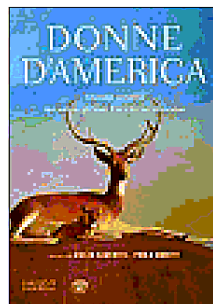
Molti romanzi affrontano il tema dell'identità degli intellettuali ebrei nati in America: perché è così importante e perché lo è per lei?

«Forse proprio perché sono un

L'ALTRA METÀ DELL'AMERICA RACCONTA

La grande letteratura americana del Novecento è scritta da nomi come Jack London, Herman Melville, Mark Twain, Francis Scott Fitzgerald. E le donne? Questa antologia di scrittrici vissute a cavallo tra due secoli, dal 1850 al 1950, *Donne d'America* (Bompiani, € 19), riempie il vuoto. Le 18 storie di cui si compone ripercorrono eventi come Secessione e febbre spagnola, Depressione e Pearl Harbor e ci fanno apprezzare scrittrici come Zora Neale Hurston e Rebecca Harding, Alice Brown e Kate Chopin, Edith Wharton e la nativa americana e attivista Zitkàla-Šà (1876-1938).

Sa.Mi.



CERTE GUERRE NON FINISCONO MAI

Spiega nella prefazione di *Ferite ancora aperte* (Rizzoli, € 18,50) Paolo Mieli, storico e giornalista, che dietro l'invasione russa dell'Ucraina c'è una di quelle «lacerazioni mai rimarginate» della storia. Ovvero che certi conflitti o fatti di sangue o, anche, eventi come migrazioni di massa non si chiudono. E, riaprendosi, avviano, spesso a sorpresa, nuove spirali dolorose. **V.P.**



SE LA FELICITÀ METTE LE RUOTE

Nel suo primo libro, *Il grande salto*, pubblicato nel 2017, Vanni Oddera, campione di motocross freestyle, aveva già raccontato com'è nata la sua "mototerapia". Adesso, in *Si cade anche da fermi* (Ponte alle grazie, € 13,90), racconta dei suoi "ragazzi", disabili o malati, che, in sella con lui, hanno provato il brivido dell'acrobazia. **V.P.**